

# REGOLE “STRETTE”

## Silenzio, prego: si pranza!

Avete mai indossato un paio di scarpe troppo strette tutto il giorno? Scomode vero ?

Ecco, le regole per noi sono così; una in particolare: LO STARE ZITTI A TAVOLA!!! E' una regola terribile! Secondo il nostro parere, l' ora del pranzo dovrebbe essere un momento in cui si parla della propria giornata, si raccontano le barzellette, si discute sulla propria vita... A scuola invece non è così: bisogna stare zitti e ti sgridano anche se chiedi a qualcuno di passarti l' acqua. Insomma così non va proprio bene! Il tempo in cui si è a tavola può essere un momento per conoscere una persona, insomma fare nuove amicizie.

Bisognerebbe che i maestri si mettessero al nostro posto: se fossero obbligati a stare zitti per quattro ore di lezione e poi dovessero tacere anche durante la mensa, allora sì che ne sentiremmo di lamentele da parte loro.

L' ora della mensa si chiama anche “pausa pranzo”, proprio perché è una pausa che dovrebbe spezzare le ore in cui ci richiedono concentrazione,

attenzione e soprattutto silenzio! Quindi non poter parlare anche in questo momento è una regola che ci richiede ancora troppa fatica.

Da che mondo e mondo, in tutti paesi, in tutte le epoche storiche, in tutte le famiglie e in tutte le occasioni il momento del pasto è un momento di condivisione: i genitori parlano con i figli, gli amici escono per una cena insieme, gli uomini d'affari escono per pranzi di lavoro, nelle feste importanti ci si riunisce intorno ad un tavolo, non capisco perché, solo a scuola, si decide di andare contro questa abitudine.

D'altro canto ci rendiamo conto che, se si togliesse questa regola, senza aver trovato un'adeguata soluzione al problema, si rischierebbe in mensa di superare i decibel consentiti per legge, con conseguenti disagi ad esempio mal di testa per tutti.

Se dunque il problema è l'eccesso rumore, una soluzione noi alunni l'avremmo trovata.

L'idea ci è venuta durante il mese di febbraio, quando, a causa di lavori straordinari in mensa, siamo stati

costretti a pranzare ogni fascia in turni diversi. Allora ci siamo accorti che, essendo il numero dei bambini molto ridotto, le “chiacchiere” non erano mai eccessive.

Pertanto la nostra proposta è la seguente: pranzare ogni classe o fascia di classi nella propria aula e, se dovesse mancare il personale della mensa per realizzare una tale proposta, noi alunni ci faremo carico della apparecchiatura e di sparecchiatura dei tavoli e della distribuzione del cibo, come è accaduto con successo a febbraio e come accade anche in alcune scuole dell'infanzia di stampo montessoriano. Questo contributo attivo alla buona riuscita della “pausa pranzo” avrebbe così anche un notevole risvolto educativo: noi alunni ci sentiremmo protagonisti attivi!

Speriamo di avere fornito a chi è a favore della “mensa silenziosa” validi spunti di riflessione.

Gaia Bea Lia Joshua